

MANIFATTURA

*Manutentore,
ex Filtrona*

*«Non credevo
mi ricevessero:
un colloquio cordiale
durato 40 minuti»*



Enzo Peratti è quello a sinistra, davanti alla sede londinese della British american tobacco con un amico che gli ha fatto da interprete nell'insperato incontro con i vertici della multinazionale

«Un caffè col boss della Bat»

Enzo Peratti è l'operaio che ha portato la protesta a Londra

ROVERETO. Enzo Peratti ha 45 anni e la traumatica esperienza della Filtrona alle spalle. Oggi è alla Manifattura di Sacco e rivive la situazione precaria del lavoro come un incubo. E' stato lui che ha ricevuto il mandato dei suoi colleghi di bussare a Londra alla sede della Bat per presentare la situazione roveretana ai vertici del colosso multinazionale.

Un'idea sua?

Per il ponte del primo maggio avevo in programma una gita a Londra con degli amici. L'ho detto ai colleghi e così è nata l'idea di raccogliere una rassegna stampa da portare alla Bat. Io ho la tessera del sindacato, ma non faccio politica. Ho già vissuto il caso Filtrona, quindi se posso dare una mano a salvare i posti di lavoro lo faccio volentieri.

Quindi è andato alla sede londinese, ha bussato e le hanno aperto.

Non me l'aspettavo. Sono andato con un amico che conosce l'inglese. Abbiamo chiesto in portineria di parlare con qualche manager.

E siete stati ricevuti.

Immediatamente. Siamo entrati nell'ufficio del responsabile delle manifatture del

gruppo, un pezzo grosso. Abbiamo parlato per quaranta minuti.

Cordialmente?

Ci ha offerto il caffè, ha ascoltato molto interessato e mi ha fatto alcune domande sulla mia occupazione e sulla situazione di Sacco.

Il boss ha preso impegni?

Ha detto che si sarebbe interessato e che ci avrebbe fatto sapere tramite i sindacati. Gli abbiamo lasciato la rassegna stampa che lui ha sfogliato davanti a noi dimostrandosi coinvolto dall'argomento.

Da questa operazione si disocia il sindacalista della Uil Galluccio, che storce il naso non reputandola un'iniziativa

saggia in questo momento, così come non ritiene il caso che gli operai della Manifattura il giorno 18 (sembra certa la data) vadano a Roma a "controllare" da vicino la presentazione del piano industriale della Bat.

Ieri si sono riuniti i sindaci della Vallagarina per decidere una strategia comune di pressione per difendere i posti di lavoro. Gli amministratori si sono impegnati a portare l'argomento nei rispettivi consigli comunali perché è evidente che la questione legata alla Manifattura di Sacco non è un problema esclusivamente roveretano, ma di tutto il comprensorio.